

# La prevenzione, l'elaborazione e il riconoscimento della violenza sessualizzata

*Gli impegni della Chiesa cattolica in Germania negli ultimi anni*

Katharina A. Fuchs \*

Da più di trent'anni la Chiesa cattolica nel mondo è scossa da numerosi scandali legati ad abusi sessuali su minori da parte di sacerdoti, religiosi e collaboratori ecclesiastici laici. A partire dal 2010 anche la Chiesa cattolica in Germania ha vissuto diverse "scosse" grandi e piccole. Le conseguenze sono state numerose: si poteva – e si può ancora – notare la scelta di lasciare la Chiesa, rabbia, incomprensione, accuse, una immensa perdita di fiducia da parte dei credenti, incredulità. Con il primo grande scandalo nel 2010 è diventato ovvio che non si potessero più chiudere gli occhi di fronte a questa realtà, ma che ci fosse il bisogno di agire e occuparsi dei casi di violenza sessuale contro i minori commessi da sacerdoti, diaconi e religiosi. Lo shock vissuto da molti davanti a questi crimini continua ancora oggi, alimentato da nuovi scandali e dai risultati di vari studi presentati lungo gli ultimi dodici anni, come quelli pubblicati nell'autunno 2018 dai responsabili del cosiddetto "Studio MHG"<sup>1</sup>. I risultati e le raccomandazioni

\* Istituto di Psicologia, Pontificia Università Gregoriana, Roma.

<sup>1</sup> Il progetto scientifico "Studio MHG" prende il nome dalle sedi delle università del consorzio di ricerca – M(annheim)-H(eidelberg)-G(ießen) – ed è intitolato: *Abuso sessuale di minori da parte di sacerdoti cattolici, diaconi e religiosi di sesso maschile nella giurisdizione della Conferenza Episcopale Tedesca*.

di questo studio hanno motivato l'introduzione di numerose misure per consentire alle persone colpite di ottenere aiuto, anche nei casi in cui i crimini sono avvenuti decenni fa. Tali misure riguardano: la prevenzione e l'intervento sulla violenza sessuale al fine di proteggere al meglio i minori e le persone adulte vulnerabili<sup>2</sup> nei contesti ecclesiali; il riconoscimento delle sofferenze subite dalle vittime; l'elaborazione per imparare dagli errori compiuti in passato e dalle conoscenze acquisite, per dedurre poi ulteriori conclusioni per la protezione dei minori e delle persone vulnerabili nella Chiesa.

### Uno sguardo retrospettivo partendo dallo "Studio MHG"

I risultati dello "Studio MHG" furono presentati all'Assemblea plenaria autunnale della Conferenza Episcopale Tedesca (*Deutsche Bischofskonferenz*: DBK) nella conferenza stampa del 25 settembre 2018<sup>3</sup>. Gli obiettivi principali di questo progetto erano: 1) individuare la frequenza degli abusi sessuali su minori perpetrati da sacerdoti diocesani, diaconi e religiosi appartenenti a un ordine religioso ma destinati al settore di competenza della Conferenza Episcopale Tedesca; 2) descrivere le forme dell'abuso sessuale e identificare le strutture e le dinamiche all'interno della Chiesa che potrebbero favorire gli abusi<sup>4</sup>. Per tutte le 27 diocesi<sup>5</sup> tedesche c'era l'obbligo contrattuale di partecipare allo studio. Il periodo di analisi selezionato parte dal 1946 e include i 69 anni seguenti fino al 2014. Sono stati raccolti anche i casi degli anni antecedenti se l'imputato in questione era ancora in vita nel 1946 ed era stato accusato di un reato commesso in precedenza<sup>6</sup>. Lo

<sup>2</sup> Nel contesto tedesco si usa l'espressione *schutz- oder hilfebedürftige Erwachsene* che tradotta letteralmente significa "adulti bisognosi di protezione o di aiuto"; poiché nel contesto italiano ecclesiale sono utilizzati i termini "persone vulnerabili" o "adulti vulnerabili" l'autrice ha deciso di usare questi ultimi.

<sup>3</sup> Cf il riassunto del progetto scientifico "Studio MHG" *Abuso sessuale di minori da parte di sacerdoti cattolici, diaconi e religiosi di sesso maschile nella giurisdizione della Conferenza Episcopale Tedesca*. Il riassunto italiano è stato curato dal Segretariato della Conferenza Episcopale Tedesca: si tratta di una traduzione non autorizzata dal consorzio scientifico. Il documento è scaricabile su: <https://www.dbk.de/themen/sexualisierte-gewalt-und-praevention/forschung-und-aufarbeitung/studien/mhg-studie>.

<sup>4</sup> *Ibid.*, p. 2.

<sup>5</sup> Nel presente articolo il termine diocesi viene usato includendo anche le arcidiocesi.

<sup>6</sup> Riassunto del progetto scientifico "Studio MHG" *Abuso sessuale di minori da parte di sacerdoti*, cit., p. 2.

studio era diviso in sette sotto-progetti (SP), (da SP1 a SP7)<sup>7</sup>, ciascuno con domande diverse, approcci metodologici diversi e campioni diversi<sup>8</sup>. Nei fascicoli personali e nei documenti analizzati di 38.156 sacerdoti delle 27 diocesi per gli anni indicati sono stati trovati indizi di abusi sessuali su minori per il 4,4% del campione<sup>9</sup>. Per il 54% degli accusati c'erano prove di una sola persona colpita. Per il 42,3% degli accusati c'erano delle indicazioni per più di una vittima (in media 4,7 vittime<sup>10</sup>). Lo studio presume che in totale 1.670 sacerdoti delle 27 diocesi tedesche siano stati accusati di aver abusato sessualmente di almeno 3.677 minori fino al 2014<sup>11</sup>. Un sondaggio anonimo della Conferenza dei Superiori e delle Superiori Maggiori Religiosi Tedeschi (*Deutsche Ordensobernkonzferenz: DOK*) del 2020 riferisce di 1.412 minori che hanno subito violenze sessuali commesse da almeno 654 membri di ordini religiosi<sup>12</sup>. Poiché la violenza sessuale non è un fenomeno del passato (né nella società né nelle Chiese), anche dopo la presentazione dei risultati dello "Studio MHG" sono emersi ulteriori casi di abuso che non sono stati inclusi nello studio, perché o si sono verificati nel recente passato o si stanno verificando nel presente. Da allora ulteriori vittime e colpevoli sono stati scoperti in indagini successive. C'è da presumere che nelle diocesi e negli ordini religiosi tedeschi ci siano almeno 7.341 vittime e 3.333 perpetratori. In alcuni casi si tratta anche di suore o di dipendenti laici che erano responsabili. Sulla base della ricerca sul *Dunkelfeld* ("Zone d'ombra"), ci si può aspettare un numero elevato di casi non denunciati. C'è da aggiungere che quest'ultimo si basava solo su quei casi ai quali gli autori dello

<sup>7</sup> SP1: Analisi dei dati strutturali delle diocesi; SP2: Interviste con vittime e con religiosi accusati e non; SP3: Analisi dei dossier giuridici; SP4: Programmi e aspetti della prevenzione; SP5: Ricerca e analisi della letteratura; SP6: Analisi dei fascicoli personali delle diocesi; SP7: Interviste online anonime con gli accusati. Nel loro insieme, i risultati dei sette sotto-progetti forniscono una visione completa, differenziata e integrata del processo di abuso nel periodo definito.

<sup>8</sup> Riassunto del progetto scientifico "Studio MHG" *Abuso sessuale di minori da parte di sacerdoti*, cit., p. 5.

<sup>9</sup> Il 5,1% dei sacerdoti incaricati in una diocesi, il 2,1% dei sacerdoti appartenenti a un ordine religioso e l'1% dei diaconi a tempo pieno; *Ibid.*, p. 5.

<sup>10</sup> *Ibid.*, p. 6.

<sup>11</sup> *Ibid.*

<sup>12</sup> Deutsche Ordensobernkonzferenz, *Ergebnisse der Mitgliederbefragung der Deutschen Ordensobernkonzferenz (DOK) zum Thema, Sexueller Missbrauch Minderjähriger und erwachsener Schutzbefohlener durch Ordensangehörige sowie Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen und zur Prävention*, August 2020, p. 4, <https://www.orden.de/aktuelles/themen/sexueller-missbrauch/nachrichten/>.

“Studio MHG” avevano accesso e che erano stati registrati negli archivi della Chiesa cattolica e conseguentemente indagati<sup>13</sup>.

Uno studio dell’Università di Ulm, pubblicato online nel 2019<sup>14</sup>, offre alcuni primi risultati stimati sulla dimensione del problema, ipotizzando circa 114.000 vittime<sup>15</sup> in ciascuna delle due maggiori Chiese<sup>16</sup> del Paese. Secondo gli autori dello “Studio MHG”<sup>17</sup> una delle difficoltà più grandi da affrontare sono state la confusione e l’incoerenza delle informazioni fornite dalle diocesi e dagli ordini religiosi per quanto riguarda la chiarezza dei termini utilizzati (dalle diocesi e nei resoconti delle stesse diocesi) in anni diversi; ciò rende piuttosto complesso se non impossibile un confronto dei risultati dello “Studio MHG” con i dati precedentemente pubblicati<sup>18</sup>. Oltre a comprendere e utilizzare termini specifici in vari modi e oltre alla diversità nel contare vittime e autori degli abusi, c’è poca chiarezza sui religiosi<sup>19</sup>. Inoltre, dopo la pubblicazione dei risultati dello “Studio MHG”, alcune diocesi non hanno ancora fornito ulteriori informazioni in forma di rapporti, dati o statistiche. Per ora, quindi, si può parlare solo della famosa punta dell’iceberg. Per dare in futuro più attenzione alle caratteristiche strutturali di rischio dentro la Chiesa cattolica in Germania, i ricercatori hanno formulato alcune raccomandazioni su vari temi cruciali per la prevenzione degli abusi<sup>20</sup>, tra cui: l’attenzione e la

<sup>13</sup> Riassunto del progetto scientifico “Studio MHG” *Abuso sessuale di minori da parte di sacerdoti*, cit., p. 3.

<sup>14</sup> A. Witt - E. Brähler - P.L. Plener - J.M. Fegert, *Different Contexts of Sexual Abuse With a Special Focus on the Context of Christian Institutions: Results From the General Population in Germany*, in «Journal of Interpersonal Violence», 37 Issue 5-6 (March 2022), pp. NP3130-NP3151, <https://doi.org/10.1177/0886260519888540>. Pubblicato online il 27 novembre 2019.

<sup>15</sup> Un valore più di 30 volte superiore ai risultati dello “Studio MHG”.

<sup>16</sup> La Chiesa cattolica e la Chiesa evangelica in Germania.

<sup>17</sup> Cf H. Dreßing - H.J. Salize - D. Dölling - D. Hermann - A. Kruse - E. Schmitt - B. Bannenberg - A. Hoell - E. Voß - A. Collong - B. Horten - J. Hinner, *Sexueller Missbrauch an Minderjährigen durch katholische Priester, Diakone und männliche Ordensangehörige im Bereich der Deutschen Bischofskonferenz. Projektbericht*, Mannheim, Heidelberg, Gießen, 24 September 2018.

<sup>18</sup> Ad es. lo studio di N. Leygraf - A. König - H.L. Kröber - F. Pfäfflin, *Sexuelle Übergriffe durch katholische Geistliche in Deutschland. Eine Analyse forensischer Gutachten 2000-2010. Abschlussbericht 2012*, <https://www.dbk.de/themen/sexualisierte-gewalt-und-praevention/forschung-und-aufarbeitung/studien/leygraf-studie>.

<sup>19</sup> Presumibilmente i sacerdoti religiosi che lavorano nelle diocesi, ad esempio per contratto di incarico, scompaiono nella zona grigia tra ordini e diocesi, e di conseguenza nessuno si sente responsabile per eventuali segnalazioni.

<sup>20</sup> Riassunto del progetto scientifico “Studio MHG” *Abuso sessuale di minori da parte di sacerdoti*, cit., pp. 19-25.

responsabilità verso le vittime, il potere clericale, la morale sessuale, la formazione iniziale e continua, l'eterogeneità nel procedere, la gestione del fascicolo personale.

### **Gli impegni della Conferenza Episcopale Tedesca e le misure prese negli ultimi anni**

Dopo la pubblicazione dei risultati dello "Studio MHG", la DBK ha deciso di sviluppare un catalogo di misure sulla questione degli abusi sessuali. Sono state adottate le seguenti misure<sup>21</sup>:

- 1) monitoraggio interdiocesano vincolante per le aree di elaborazione, intervento e prevenzione;
- 2) indagine indipendente per chiarire in particolare chi oltre agli autori si è assunto la responsabilità istituzionale degli abusi avvenuti nella Chiesa;
- 3) ulteriore sviluppo della procedura di riconoscimento delle sofferenze subite;
- 4) sportelli indipendenti come offerta aggiuntiva agli incaricati diocesani per abusi sessuali;
- 5) standardizzazione nella conservazione degli archivi del personale del clero.

Oltre a queste misure concrete direttamente legate al tema degli abusi sessuali, il catalogo include anche incarichi che riguardano il diritto canonico e alcune sfide specifiche che giocano un ruolo importante nel dibattito sugli abusi sessuali, entrate come temi nel cammino sinodale della Chiesa cattolica in Germania:

- ✓ il potere, la partecipazione e la separazione dei poteri,
- ✓ la moralità sessuale,
- ✓ lo stile di vita sacerdotale,
- ✓ le donne nei ministeri e negli uffici della Chiesa.

<sup>21</sup> Cf *Maßnahmen zur Aufarbeitung der Fälle sexuellen Missbrauchs an Minderjährigen*, 25 June 2019, <https://www.dbk.de/themen/sexualisierte-gewalt-und-praevention/forschung-und-aufarbeitung>.

### *La prevenzione della violenza sessualizzata*

Una parte centrale delle misure della Chiesa cattolica in Germania riguarda la prevenzione della violenza sessualizzata al fine di proteggere al meglio i minori e gli adulti vulnerabili. Nel 2010 la DBK ha messo in atto un quadro per la prevenzione<sup>22</sup> nell'ambito della Conferenza Episcopale, rivisto nel 2019 e attuato nelle diocesi dal 1° gennaio 2020. Le norme del Regolamento quadro (come viene chiamato nell'ultima versione) «servono a garantire un'azione concertata nell'ambito della Conferenza Episcopale Tedesca. Esse costituiscono il fondamento delle direttive da emanare da parte dei vescovi diocesani nelle loro diocesi»<sup>23</sup>. Tale ordinanza vale anche per gli organismi caritativi, per i quali il vescovo detiene l'ultima responsabilità, come previsto dal Motu Proprio *Sul servizio della carità*<sup>24</sup>. Il Regolamento quadro non tocca le norme civili ed ecclesiali del diritto del lavoro e del diritto sulla protezione dei dati personali<sup>25</sup>. Esso è accompagnato da un documento guida<sup>26</sup> (*Handreichung*) che contiene spiegazioni, esempi ed informazioni sui siti web che ne facilitano la messa in pratica per la prevenzione e l'implementazione di concetti di protezione istituzionale nelle strutture. La dispensa (basata sulla versione rivista del quadro, sui risultati dello "Studio MHG" e sugli appunti del Motu Proprio *Vos estis lux mundi*<sup>27</sup>) è rivolta in particolare ai responsabili e agli incaricati per la prevenzione, agli specialisti nel campo della prevenzione della violenza sessuale e alla leadership delle strutture e dei titolari<sup>28</sup>. In più, il nuovo quadro di prevenzione comprende la prevenzione in maniera completa. Si indirizza alle persone colpite, alle

<sup>22</sup> Cf *Linee guida per il trattamento dei casi di abuso sessuale su minori e su persone adulte sotto tutela da parte di ecclesiastici, membri di ordini religiosi e del personale laico della Chiesa*, <https://www.dbk.de/themen/sexualisierte-gewalt-und-praevention/dokumente/ordnung-und-rahmenordnung#c5838>.

<sup>23</sup> *Regolamento quadro - Prevenzione contro la violenza a sfondo sessuale su minori e adulti sotto tutela e nell'ambito della Conferenza Episcopale Tedesca*, Würzburg, 18 novembre 2019, p. 2.

<sup>24</sup> Benedetto XVI, Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio *Sul servizio della carità*, 11 novembre 2012, <https://www.vatican.va>.

<sup>25</sup> *Regolamento quadro - Prevenzione contro la violenza a sfondo sessuale*, cit., p. 1.

<sup>26</sup> Cf *Handreichung Rahmenordnung - Prävention gegen sexualisierte Gewalt an Minderjährigen und schutz- oder hilfebedürftigen Erwachsenen im Bereich der Deutschen Bischofskonferenz*, <https://www.dbk.de/themen/sexualisierte-gewalt-und-praevention/dokumente/ordnung-und-rahmenordnung>.

<sup>27</sup> Francesco, Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio *Vos estis lux mundi*, 7 maggio 2019, <https://www.vatican.va>.

<sup>28</sup> *Handreichung Rahmenordnung - Prävention gegen*, cit., p. 3.

strutture in cui sono ospitati minori o persone vulnerabili, ma anche ai (potenziali) autori. Le esperienze degli ultimi anni hanno dimostrato che è importante lavorare sulla prevenzione con un approccio multidimensionale che ne prenda in considerazione i vari campi o livelli.

Per questo motivo il nuovo quadro si basa sulla prevenzione primaria (prevenire nel senso di ridurre il rischio), secondaria<sup>29</sup> (offrire sostegno e accompagnamento immediato) e terziaria (*follow-up* per ridurre eventuali conseguenze gravi). Un altro passo logico e necessario al riguardo era l'adozione delle nuove norme di intervento della DBK<sup>30</sup>. Esse sono entrate in vigore in tutte le diocesi all'inizio del 2022 dopo essere state adattate all'inizio dell'anno alle nuove norme canoniche. Un aspetto importante delle norme evidenziato nel preambolo è l'attenzione verso il riconoscimento delle sofferenze delle vittime di abusi sessuali. Esse sottolineano che gli interessati hanno diritto a un'attenzione e un aiuto particolari e che devono essere protetti da ulteriori violenze sessuali. Inoltre, le persone colpite e i loro parenti, nonché le persone a loro vicine e i loro eredi, devono essere sostenuti e accompagnati nell'affrontare le esperienze di abuso<sup>31</sup>.

### *L'elaborazione indipendente nelle diocesi tedesche*

Sulla base delle misure sviluppate, nel 2020 la DBK ha pubblicato un documento fondamentale per l'elaborazione. Si tratta di una dichiarazione congiunta<sup>32</sup> su criteri uniformi e standard vincolanti per un'elaborazione indipendente. Questa dichiarazione è frutto di un accordo raggiunto nell'aprile 2020 tra la DBK e l'ex Commissario indipendente per le questioni relative agli abusi sessuali sui minori (*Unabhängiger Beauftragter für Fragen des sexuellen Kindesmissbrauchs*:

<sup>29</sup> Per evitare sovrapposizioni nell'intervento, è fondamentale il coordinamento delle due misure.

<sup>30</sup> Cf *Norme per il trattamento dell'abuso sessuale su minori e adulti bisognosi di protezione o di aiuto da parte di chierici e altri dipendenti della Chiesa*, <https://www.dbk.de/themen/sexualisierte-gewalt-und-praevention/dokumente/ordnung-und-rahmenordnung>.

<sup>31</sup> *Ibid.*, p. 1.

<sup>32</sup> Cf *Gemeinsame Erklärung über verbindliche Kriterien und Standards für eine unabhängige Aufarbeitung von sexuellem Missbrauch in der katholischen Kirche in Deutschland des Unabhängigen Beauftragten für Fragen des sexuellen Kindesmissbrauchs und der Deutschen Bischofskonferenz*, <https://www.dbk.de/themen/sexualisierte-gewalt-und-praevention/forschung-und-aufarbeitung/aufarbeitungsprojekte>.

UBSKM)<sup>33</sup> e definisce come procedere con l'elaborazione degli abusi sessuali all'interno della Conferenza Episcopale e nelle singole diocesi. Per elaborazione si intende la raccolta di fatti, cause e conseguenze degli abusi sessuali su bambini e adolescenti nella Chiesa cattolica, l'identificazione di strutture che hanno reso possibile l'abuso sessuale, che l'hanno facilitato o reso più difficile da scoprire, come i rapporti amministrativi con gli abusatori e le persone colpite<sup>34</sup>. In questo modo si tiene conto sia dei risultati dello "Studio MHG" sia dei progetti di elaborazione diocesana in corso o completati. I compiti delle singole diocesi sono piuttosto<sup>35</sup>: l'istituzione di commissioni per elaborare gli abusi sessuali a livello (arci)diocesano, il coinvolgimento strutturale delle persone colpite, l'offerta per le vittime di una elaborazione individuale, il resoconto e lo sviluppo della qualità cross-diocesana come il monitoraggio e lo scambio. Se la commissione lo ritiene opportuno può anche chiedere ulteriori informazioni e accesso agli atti. Attualmente<sup>36</sup> molte diocesi hanno costituito le proprie commissioni, altre si trovano nella fase di nomina e costruzione; lo stesso vale per i gruppi di persone colpite coinvolti. Sulla base dello "Studio MHG" e della dichiarazione congiunta, alcune diocesi hanno iniziato, stanno pianificando o hanno già concluso un progetto di ricerca, uno studio, una perizia o un'analisi sui casi di abuso sessuale su minori (e persone adulte vulnerabili) o sulla gestione dei casi nella diocesi o in strutture specifiche della diocesi (ad es. internati).

### *L'istituzione del Betroffenenbeirat*

Un'altra reazione da parte della DBK allo "Studio MHG" è stata l'istituzione di un comitato consultivo composto dalle persone colpite (*Betroffenenbeirat*). Questo comitato ha lo scopo di ampliare e istitu-

<sup>33</sup> Cf <https://beauftragte-missbrauch.de/>.

<sup>34</sup> *Ibid.*, p. 2.

<sup>35</sup> Cf la tabella nominata *Übersicht zur Umsetzung der 'Gemeinsamen Erklärung' zur Aufarbeitung sexuellen Missbrauchs* che viene regolarmente aggiornata (versione del 20-09-2022) e che offre un sommario sullo status quo delle diocesi per quanto riguarda l'istituzione di una commissione indipendente, il coinvolgimento delle persone colpite e i progetti di elaborazione completati, in corso o in programmazione. La versione del 20-09-2022 è scaricabile su: <https://www.dbk.de/themen/sexualisierte-gewalt-und-praevention/forschung-und-aufarbeitung/aufarbeitungsprojekte>.

<sup>36</sup> Settembre 2022.

zionalizzare ulteriormente il coinvolgimento delle vittime di violenza sessualizzata<sup>37</sup>. Dopo i ritardi dovuti alla pandemia da Covid-19, il comitato consultivo ha iniziato il suo lavoro alla fine del 2020. Esso è attualmente composto da sette donne e cinque uomini nominati per un triennio, provenienti da varie diocesi e con background professionali diversi<sup>38</sup>.

### *Gli eventi recenti*

L'8 agosto 2022 la Conferenza Episcopale Tedesca e l'Azione Episcopale *Adveniat* hanno pubblicato un'indagine indipendente sugli atti dell'ufficio di coordinamento *Fidei Donum*<sup>39</sup>. Questa indagine ha scoperto e descritto una serie di casi di abuso sessuale. Ne è conseguito che l'ex capo dell'ufficio di coordinamento e poi vescovo dell'odierna diocesi di Santo Domingo in Ecuador<sup>40</sup> ha aiutato i sacerdoti che erano stati perseguiti in Germania per violenze sessualizzate a rivolgersi alla procura per la revoca. Egli stesso è accusato di abusi sessuali. L'ulteriore elaborazione di questi casi viene ora svolta dalle diocesi responsabili in Germania e in America Latina.

Durante l'assemblea plenaria autunnale della DBK nel settembre 2022 si è deciso di ristrutturare la tematica. Ciò include tre componenti: un consiglio di esperti esterni, il già esistente Consiglio consultivo per le persone colpite presso la DBK e un gruppo di specialisti vescovili per questioni di abusi sessuali ed esperienze di violenza. Il suo Presidente assume le funzioni del precedente Commissario per le questioni di abusi sessuali<sup>41</sup>.

<sup>37</sup> *Betroffenenbeirat bei der Deutschen Bischofskonferenz*, p. 1, <https://www.dbk.de/themen/sexualisierte-gewalt-und-praevention/informationen-fuer-betroffene/betroffenenbeirat>.

<sup>38</sup> *Ibid.*

<sup>39</sup> Cf B. Janssen, *Untersuchung der Akten der Koordinationsstelle Fidei Donum der Deutschen Bischofskonferenz bei der Bischöflichen Aktion Adveniat in Essen. Abschlussbericht*, Juli 2022, <https://www.dbk.de/themen/sexualisierte-gewalt-und-praevention/forschung-und-aufarbeitung/studien>.

<sup>40</sup> Il 18 giugno 2008 la diocesi ha assunto la denominazione attuale.

<sup>41</sup> *Zentrale Maßnahmen der katholischen Kirche in Deutschland im Zusammenhang mit sexuellem Missbrauch an Minderjährigen im kirchlichen Bereich seit Januar 2010*, p. 10.

## Gli impegni degli ordini religiosi in Germania e le misure prese negli ultimi anni

Come già accennato sopra, il 26 agosto 2020 la DOK ha pubblicato i risultati di un'indagine tra i suoi membri<sup>42</sup>. Quale motivazione per il sondaggio, la DOK ha indicato lo scandalo degli abusi che si è manifestato negli ultimi anni nella Chiesa cattolica, non riguardante solo la Chiesa diocesana ma anche gli ordini religiosi. Insieme alla DBK, gli atti sono stati elaborati, la sofferenza è stata riconosciuta e sono state adottate delle misure preventive per mitigare le conseguenze dei reati contro minori e adulti vulnerabili come anche per prevenire nuove aggressioni e reati. Un'altra ragione era data dai risultati dello "Studio MHG" che hanno mostrato evidenti debolezze nelle misure adottate fino ad allora e una ulteriore necessità di azione. In primo luogo ogni comunità religiosa ha un dovere nel riconoscere i reati, nell'elaborazione e nella prevenzione. La DOK stessa si occupa di azioni di sensibilizzazione e sostegno.

### *Il lavoro di prevenzione negli ordini religiosi*

Le azioni delle comunità religiose hanno alla base un atteggiamento cristiano, caratterizzato dalla tutela del prossimo, dal rispetto per la dignità degli altri e dalla protezione dei più deboli<sup>43</sup>. Nel 2020 la DOK ha aggiornato il quadro per la prevenzione degli abusi sessuali<sup>44</sup>, adottato nel 2014, e ha raccomandato di attuarlo ai superiori degli ordini religiosi in Germania. La prevenzione è un principio fondamentale nell'azione pedagogica e deve essere integrato nelle attività di servizio che un ordine religioso svolge con bambini, adolescenti e adulti bisognosi di protezione e aiuto<sup>45</sup>. È importante sostenerli nella loro crescita affinché diventino personalità responsabili e socialmente competenti, nonché proteggerli e promuoverne il benessere<sup>46</sup>. Le misure e i concetti preventivi esistenti nelle istituzioni gestite da ordini

<sup>42</sup> Cf Deutsche Ordensobernkonzferenz, *Ergebnisse der Mitgliederbefragung der Deutschen Ordensobernkonzferenz (DOK) zum Thema, Sexueller*, cit.

<sup>43</sup> Cf <https://www.orden.de/aktuelles/themen/sexueller-missbrauch/praevention/>.

<sup>44</sup> *Handreichung Rahmenordnung - Prävention gegen*, cit.

<sup>45</sup> *Ibid.*, p. 1.

<sup>46</sup> *Ibid.*

religiosi sono attualmente in fase di revisione e incremento. La DOK appoggia lo sviluppo e l'introduzione completa di standard per il lavoro di prevenzione da parte delle autorità statali ed ecclesiastiche<sup>47</sup>.

### *L'elaborazione indipendente della violenza sessualizzata*

Pochi mesi dopo (nell'autunno 2020) la DBK, il UBSKM del governo tedesco e la DOK hanno delineato un concetto su come le comunità religiose, organizzate nella DOK, possano affrontare in modo indipendente la violenza sessualizzata su bambini, adolescenti e adulti vulnerabili. Tale concetto è diventato vincolante nel maggio 2021 con una dichiarazione congiunta<sup>48</sup>, sulla base della quale è stato nominato un comitato di elaborazione indipendente. I primi due punti della dichiarazione congiunta riguardano l'aspetto dell'elaborazione della violenza sessualizzata<sup>49</sup>. Un comitato di elaborazione indipendente (legato alla DOK) e una équipe di elaborazione indipendente (legata a un progetto di elaborazione specifico) possono garantire un'elaborazione indipendente<sup>50</sup>. Il comitato svolge i suoi compiti in autonomia dalle istruzioni: consiglia gli ordini religiosi nel processo di elaborazione indipendente, contribuisce allo sviluppo di approcci concettuali appropriati per l'elaborazione (*design* del progetto), monitora e valuta le relazioni prima della loro pubblicazione, offre consulenza nei casi di conflitto<sup>51</sup>. È un gruppo interdisciplinare composto

<sup>47</sup> *Ibid.*

<sup>48</sup> Cf *Gemeinsame Erklärung zur verbindlichen Regelung für eine unabhängige Aufarbeitung sexualisierter Gewalt in Ordensgemeinschaften des Unabhängigen Beauftragten für Fragen des sexuellen Kindesmissbrauchs und der Deutschen Ordensobernkonzferenz*, <https://www.orden.de/aktuelles/themen/sexueller-missbrauch/nachrichten/meldung/erklaerung-zur-aufarbeitung-sexualisierter-gewalt/>.

<sup>49</sup> *Ibid.*, pp. 2-3. «1. L'elaborazione autonoma della violenza sessualizzata, anche in connessione con altre forme di violenza fisica, psicologica e spirituale, è responsabilità primaria del rispettivo Superiore maggiore. Per elaborazione si intende la registrazione dei fatti e delle conseguenze della violenza sessuale nei confronti di bambini e adolescenti (e adulti vulnerabili soggetti a protezione) nelle rispettive istituzioni, l'individuazione di strutture sistemiche negli ordini religiosi che hanno facilitato o reso possibili tali atti, e allo stesso tempo reso più difficile la loro scoperta, così come la gestione amministrativa degli autori e delle vittime. 2. L'elaborazione dovrebbe stimolare e mantenere un processo di riflessione istituzionale e sociale, coinvolgere le persone interessate in tali processi e consentire loro l'accesso alle informazioni e ai documenti che li riguardano nel quadro delle possibilità legali. Dalle conoscenze acquisite si devono trarre ulteriori conclusioni per la protezione dei minori, come si deve dare un contributo all'intera Chiesa e all'elaborazione sociale» [Traduzione nostra].

<sup>50</sup> *Gemeinsame Erklärung zur verbindlichen Regelung für eine*, cit., p. 3.

<sup>51</sup> *Ibid.*, p. 6.

da persone di *expertise* e competenze diverse, tra cui consulenti specializzati, supervisori, psicologi, psichiatri, psicoterapeuti e traumatoterapeuti, canonisti e teologi<sup>52</sup>. Il comitato è attivo per mandato della rispettiva comunità religiosa e i membri sono vincolati solo dalla loro coscienza. Ogni comunità religiosa è responsabile del proprio processo per venire a patti con essa.

### *Gli ultimi eventi*

All'inizio di ottobre 2022, la DOK ha comunicato un altro obiettivo: creare un luogo per il *networking* e la rappresentanza congiunta degli interessi delle persone colpite dalla violenza sessuale nelle comunità religiose<sup>53</sup>. Questo lavoro di rete è stato finora difficile perché «gli incidenti sono molto distanti in termini di luogo o di tempo»<sup>54</sup>. Il rapporto afferma che «il lavoro può avere successo solo con la cooperazione attiva e partecipativa delle persone colpite, due persone colpite dovrebbero lavorare nel comitato»<sup>55</sup>.

### **La questione del riconoscimento**

Il 1° gennaio 2021 è entrato in vigore nelle diocesi tedesche il nuovo regolamento sul riconoscimento delle sofferenze (ulteriormente sviluppato da parte della DBK<sup>56</sup>), e molti ordini religiosi vi hanno aderito<sup>57</sup>. Altri aggiornamenti sono stati apportati nell'aprile 2021. Coloro che hanno subito violenza sessuale (come minori o adulti vulnerabili) possono contattare le persone di riferimento indipendenti della diocesi in cui si è verificato il caso. I referenti indipendenti delle

<sup>52</sup> Cf *ibid.*

<sup>53</sup> Cf *Aufruf zur Vernetzung an Betroffene von sexualisierter Gewalt im Bereich von Ordensgemeinschaften*, <https://www.orden.de/aktuelles/themen/sexueller-missbrauch/aufarbeitung/>.

<sup>54</sup> Cf Vatican New, *D: Orden verstärken Aufarbeitung von sexualisierter Gewalt*, 5 ottobre 2022, <https://www.vaticannews.va/de/kirche/news/>.

<sup>55</sup> Cf *ibid.*

<sup>56</sup> Cf *Ordnung für das Verfahren zur Anerkennung des Leids*, <https://www.dbk.de/themen/sexualisierte-gewalt-und-praevention/informationen-fuer-betroffene/verfahren-zur-erkennung-des-leids>.

<sup>57</sup> Cf *Ordensgemeinschaften, die sich am Verfahren zur Anerkennung des Leids im Bereich der Deutschen Bischofskonferenz beteiligen*, <https://www.orden.de/aktuelles/themen/sexueller-missbrauch/leistungen-fuer-betroffene/>. Se invece una persona volesse contattare un ordine religioso che non ha (ancora) aderito, può o deve mettersi direttamente in contatto con la direzione (o un referente) del rispettivo ordine.

diocesi o degli ordini religiosi condurranno un colloquio e potranno offrire supporto nella compilazione del rispettivo modulo per la richiesta del riconoscimento<sup>58</sup>. La domanda verrà poi inoltrata dal referente (o dalla diocesi) alla Commissione Indipendente per i Servizi di Riconoscimento (*Unabhängige Kommission für Anerkennungsleistungen: UKA*)<sup>59</sup>. In accordo con le raccomandazioni dello "Studio MHG", questo regolamento stabilisce una procedura uniforme, trasparente e maggiormente indipendente per il riconoscimento della sofferenza delle persone colpite da abusi sessuali. I risarcimenti economici sono determinati dalla UKA. Gli aiuti materiali e immateriali hanno lo scopo di dimostrare che la Chiesa riconosce le sofferenze e le ferite inflitte alle vittime.

### Osservazioni finali e ulteriori riflessioni

Il lavoro svolto negli ultimi anni è molto positivo e conferma la buona volontà e l'impegno delle varie diocesi e degli ordini religiosi. Tuttavia, alcuni eventi hanno mostrato diverse difficoltà per quanto riguarda la comparabilità dei risultati e la generazione di nuove conoscenze nell'elaborazione. Alcune diocesi fanno progetti di ricerca/scientifici in collaborazione con esperti, istituti o università, altre hanno preferito delle analisi o perizie legali incaricando studi legali o singoli avvocati o giudici; alcune lavorano con esperti interni (che conoscono la situazione delle diocesi), altre scelgono figure esterne, senza legami con la diocesi, per garantire la necessaria oggettività e neutralità; alcune si basano su documenti e atti, altre su dati e risposte raccolti attraverso progetti di ricerca qualitative e/o quantitative<sup>60</sup>. Oltre ai vari approcci scelti, altre differenze che complicano la comparabilità sono date dalle discipline coinvolte: diverse sensibilità, diversi modi di lavorare e fare ricerca che ovviamente differiscono (ad es. tra un giurista, uno storico e un sociologo). Inoltre variano i periodi predefiniti, l'obiettivo e la dimensione (ad es. una intera diocesi o solo una struttura al suo interno). Le esperienze del passato hanno dimostrato che tali

<sup>58</sup> Si tratta di un comitato interdisciplinare e indipendente.

<sup>59</sup> Cf <https://www.anerkennung-kirche.de/>.

<sup>60</sup> Cf *Übersicht zur Umsetzung der 'Gemeinsamen Erklärung' zur Aufarbeitung sexuellen Missbrauchs* (versione del 20-09-2022), cit.

diversità di approccio creano spesso una ideologia di competitività e concorrenza sia tra le singole diocesi che tra persone e/o istituzioni coinvolte. Tutto ciò, poi, sfocia in confusione, rassegnazione, frustrazione e rabbia, soprattutto nelle vittime e nelle persone che sono loro vicine, come anche nei fedeli che non raramente si sentono come in una partita di calcio in cui la palla della responsabilità viene passata da una persona all'altra cercando di far "vincere" la propria "squadra". Dunque, potrebbe essere un passo necessario chiarirsi ancora di più le idee sugli standard minimi necessari e sulle condizioni e gli scopi dei progetti di elaborazione, per evitare una loro strumentalizzazione. Ad esempio, potrebbe essere utile un ulteriore ragionamento sulle persone e/o istituzioni coinvolte, per garantire sia una collaborazione tra varie discipline sia la neutralità e l'oggettività degli esperti incaricati. Questi devono avere una buona conoscenza del tema e delle strutture ecclesiali, ma allo stesso momento nessuna dipendenza (visto che si parla di elaborazione indipendente) finanziaria o personale dalla diocesi, dalle strutture o dalle persone sulle quali devono indagare. Qualora ci fosse qualche conflitto di coscienza sarebbe opportuno parlarne apertamente. Un'altra problematica osservabile è che si dà molta attenzione e peso ai rapporti e alle perizie (sicuramente anche i media giocano un ruolo essenziale in questo). Senza dubbio è importante avere dati e fatti concreti del passato, ma non ci si deve focalizzare e basarsi solo su questi aspettandone la pubblicazione, dimenticando nel frattempo le questioni fondamentali del passato più recente, del presente e del futuro, come ad es. la responsabilità della leadership attuale nonché l'ascolto e l'aiuto concreto per le vittime (primarie e secondarie) che spesso continuano a soffrire nell'attesa che i loro "casi" vengano elaborati.

Gli impegni all'interno della Chiesa cattolica in Germania verso la prevenzione, l'elaborazione e il riconoscimento della violenza sessualizzata sono aumentati negli ultimi anni, a partire dalla pubblicazione dei risultati dello "Studio MHG". Tante misure sono state sviluppate e adottate per dare più voce alle persone colpite e per coinvolgerle maggiormente nel lavoro della prevenzione e dell'elaborazione, per collaborare con enti statali ed esperti (scientifici) nel campo e rivedere le misure preventive a tutti i livelli. Questo è stato possibile grazie alla convinzione, alla disponibilità e all'impegno di tante persone compe-

tenti finora coinvolte. Certamente la strada è ancora lunga e sassosa e c'è molto da fare, da imparare e da migliorare. Per esempio, sarebbe utile allargare le misure di prevenzione, intervento, riconoscimento ed elaborazione integrando altre forme di abuso e violenza (l'abuso spirituale, l'abuso di potere, l'abuso di coscienza, la violenza psichica, ecc.) che spesso preparano, accompagnano o favoriscono la violenza sessualizzata all'interno della Chiesa ma anche nella società; come anche includere di più le conoscenze sugli abusatori femminili (sia suore sia laiche) che finora sono stati menzionati solo in alcuni dei documenti pubblicati. Le proposte concrete di misure, i documenti elaborati e adottati e le dichiarazioni di collaborazione ci sono, ma rappresentano solo il punto di partenza: il passo cruciale è la realizzazione e la messa in pratica di ciò che è scritto in tempi ragionevoli e con una piena e autentica (non apparente) convinzione che sia la cosa buona e giusta da fare, e non perché si tratta di un dovere o per salvare la faccia. Mettere in pratica le parole richiede la convinzione e la volontà di tutti i membri della Chiesa, uomini e donne, e la disponibilità ad agire con trasparenza e responsabilità. La Chiesa sarà in grado di affrontare questa difficile situazione a lungo termine, di creare una cultura di consapevolezza e attenzione, di offrire guarigione e giustizia a chi è stato ferito e un futuro sicuro ai suoi membri (iniziando da quelli più piccoli e vulnerabili) solo se rimarrà unita, vivrà la sua diversità come una ricchezza e percorrerà insieme questo sentiero ripido, lungo e roccioso.